

SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate



Il puzzle societario



Dedalo di soci e prestanome

Le puntate di oggi, e di domani, sono dedicate al tentativo di ricostruire con un minimo di ordine e logica la nascita delle società che ruotano intorno alle iniziative imprenditoriali di Silvio Berlusconi. Se è possibile fare un minimo di cronologia, resta impossibile stabilire i nomi dei finanziatori reali delle sue imprese. La foto sopra è tratta dal libro «Il corpo del capo» di Marco Belpoliti, edizioni Guanda.



«LA COSTRUZIONE GOTICO CASTRENSE»

DAL LIBRO
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



Fiori affronta il puzzle societario del giovane Berlusconi. Lo definisce «la costruzione gotico-castrense». pp 35-40

Palazzinaro» in via Alciati, impresario in grande a Brugherio, imprenditore originale a Milano 2, la città-satellite di lusso costruita nel comune di Segrate, a ridosso del parco ambro: con quali finanziamenti? Per questo aspetto, converrà prestare attenzione a precisi momenti dell'evoluzione societaria.

Primo tempo: in via Alciati, tutti «soci visibili» (Berlusconi e Canali, fidejussione della Banca Rasini).

Secondo tempo: a Brugherio «sei soci visibili» (Berlusconi, Rasini, Piccitto, Canali ed Enrico e Giovanni Botta), ma affiancati da «soci invisibili» che stanno dietro la misteriosa finanziaria di Lugano dal nome impronunciabile.

Terzo tempo: a Milano 2, come per effetto di un'eclissi, sopravviene la tenebra, il grado di visibilità dei soci s'abbassa bruscamente, avvolge il cronista una ragnatela di sigle e oscuri prestanome, gli capita d'inciampare in cataste di scatole cinesi. Tenta di uscirne, scopre che è molto in salita, anche raccontare con ordine è impresa ardua (...)

Breve sintesi. Silvio Berlusconi è adesso (nel 1978, ndr) apertamente in cima alla torre di controllo. Indecifrabile la provenienza dei capitali di *Finanzierungsgesellschaft, Aktien, Cofigen, Eti, Servizio Italia* e *Società Finanziaria Italiana*. Gli interrogativi restano; legittime alcune annotazioni conclusive. Intanto, non può non colpire la singolarità di un imprenditore a fluenza carsica. Berlusconi scompare il 29 settembre 1968 inabissandosi sotto una crosta di sigle e prestanome e torna in superficie solo il 18 luglio 1975 - a distanza di ben sette anni - quando assume la presidenza di Italcantieri (e solo quattro anni più tardi, nel luglio 1979, lo scopriamo presidente di Fininvest). Perchè una così prolungata dissimulazione? ♦